



Foto di Stefano Porta/Ansa



Il ministro per le riforme e leader della Lega Nord Umberto Bossi con Roberto Calderoli ieri a Milano

Bossi vuole di più: al Nord il ministero dell'Economia

Comizio del Senatour a Milano: «Formigoni non vuole i ministeri qui? Stia zitto...». E poi gli fa una pernacchia. Su Pisapia: «Votarlo è come tagliarsi le balle, riempire la città di zingari è un crimine». Contestazioni di alcuni giovani. E lui: «Cornuti, all'ospedale vi ci mando io»

Il caso

ANDREA CARUGATI
ROMA

Botte (verbali) e pernacchie agli alleati del Pdl. E ancora insulti a Pisapia. A una settimana dal ballottaggio Umberto Bossi improvvisa un comizio a Milano a un gazebo della Lega. Spara a zero contro il candidato del centrosinistra: «Tagliarsi le balle per Pisapia sarebbe un errore imperdonabile. Oggi Milano dimostra se è o non è una capitale, perché se si riempie di zingari è un crimine contro i milanesi e tutta la Lombardia».

Il Senatour non nasconde la preoccupazione per il ballottaggio: «Al primo turno è stato fatto l'errore, adesso bisogna andare in "gabinia" e votare bene». Non una parola per sostenere l'operato della Moratti, anzi. Bossi rilancia la colorita metafora: «Non ci si può tagliare le balle per fare un dispetto alla moglie». Quanto alla sindaca uscente, un'altra tirata d'orecchie: «La teniamo sotto tiro noi, Letizia Moratti, la sosterremo ma deve fare molto meglio del passato». «Poteva fare di più, però è vero che non aveva soldi, ma adesso col federalismo fiscale i soldi arriveranno ai comuni che erano penalizzati dal patto di stabilità».

Il Senatour viene contestato da

un gruppo di militanti di centrosinistra, e si inalbera. «Vai a casa, non ti vogliamo», gli gridano. Pronta la replica: «Vieni qui, che ti mando all'ospedale io!». E quando, poco più tardi, i cori si sono ripetuti, un nuovo epiteto: «Cornuti». E ancora: «Siamo voluti venire qua da soli, lasciando a casa qualche migliaia di giovani, con questi della sinistra che vogliono picchiare la gente...». «Questi - ha aggiunto - vanno in giro a spaventare la gente: state attenti, la gente non si spaventa più, tantomeno la Lega».

Una giornata movimentata per il leader leghista. Che risponde con una sonora pernacchia al governatore Formigoni, reo di aver bollato

Gelo con la Moratti

«La teniamo sotto tiro, deve governare meglio...»

Davide Boni contro il Pdl

«Qui qualcuno sta giocando per non vincere»

il decentramento dei ministeri al Nord come una «non priorità». «Formigoni è presidente della Lombardia per i voti della Lega, almeno stia zitto», argomenta il Senatour. «Non ci credo che dica no ai ministeri in Lombardia, perché si tratta di un mucchio di soldi e Milano ci guadagnerebbe troppo perché lui possa permettersi di dire di no». Bossi e Calderoli non demordono. Del tema del trasloco dei ministeri lontano dall'odiata Roma intendono fare una bandiera, con la proposta di legge popolare da presentare a Pontida il 19 giugno. Una bandiera con cui, per il momento, tentare di risollevarne le sorti elettorali della Lega. «Berlusconi ci ha detto di sì, nel Pdl decide lui», taglia corto il ministro della Semplificazione. «Il Pdl dice no? Noi lo faremo ugualmente», rincara Bossi. «Berlusconi ha promesso e mantiene sempre la parola con noi, parola data non torna indietro...».

Il capo leghista non si accontenta del trasloco del suo dicastero e di quello di Calderoli. «Deve arrivare anche un ministero di peso, il più grande che c'è, che fa muovere l'economia». Chiarissimo il riferimento al ministero guidato dall'amico Tremonti, che naturalmente non entra nella mischia. E il no di Alemanno? «I ministeri creano posti di lavoro, per questo li vuole Roma...», sorride il Senatour. Che riserva altre «carezze» agli alleati del Pdl: «Quelli sono gente che vuole tutto senza rischiare niente, noi sappiamo che per poter portare a casa le cose ci sparano addosso ma noi lo facciamo perché ci crediamo».

A una settimana dal voto il clima tra Pdl e Lega è sempre più teso. Lo dimostrano anche le parole del leghista Davide Boni, vicepresidente del Consiglio regionale lombardo: «Invece di continuare ad andare sui giornali bisogna andare in giro a fare campagna elettorale, come oggi ha fatto tutta la Lega a sostegno di Letizia Moratti. Dov'erano loro? Qui qualcuno sta giocando per non vincere...». ♦